



RASSEGNA STAMPA

05 novembre 2020

INDICE

UILCA

05/11/2020 QN - La Nazione - Siena Mps-Unicredit, i sindacati contro la fusione	4
05/11/2020 Il Piccolo di Trieste - Nazionale Ipotesi Unicredit-Mps I sindacati bancari lanciano l'allarme	6
05/11/2020 Corriere di Siena Monte dei Paschi, sindacati preoccupati: "Rischio di un pesante prezzo sull'occupazione"	7
04/11/2020 Agenzia Impres Ipotesi fusione Mps-Unicredit. I sindacati non ci stanno: «Eventualità inaccettabile»	8
04/11/2020 borsaitaliana.it 09:48 Mps: sindacati bancari, inaccettabile progetto con UniCredit Italia	9
04/11/2020 milanofinanza.it 09:53 B.Mps: sindacati, per fusione con Unicredit condizioni inaccettabili	10

UILCA

6 articoli

Mps-Unicredit, i sindacati contro la fusione

Per i segretari generali delle organizzazioni del credito «l'operazione è inaccettabile. I dipendenti pagherebbero gli errori dei manager»

ROMA

«Le insistite indiscrezioni di stampa, ancorché non smentite, circa una complessa operazione che prevederebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi sollevano dubbi e preoccupazioni nelle lavoratrici, nei lavoratori e nelle organizzazioni sindacali di settore». È l'incipit della nota firmata dai segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito al progetto, sostenuto in particolare dal ministero del Tesoro, di matrimonio tra Unicredit e Mps per dar vita al secondo gruppo bancario in Italia.

«L'ipotesi di scorporare Unicredit Europa, prevedendo una quotazione in Borsa a Francoforte e una fusione con un Gruppo bancario europeo - sostengono i sindacati - equivarrebbe a un oggettivo indebolimento del sistema bancario italiano. In secondo luogo, l'acquisizione di Monte dei Paschi, stando a quanto supposto da vari organi di stampa, comporterebbe un pesante prezzo in termini occupazionali, che graverebbe soprattutto sulla attuale direzione del Monte a Siena».

I sindacati dei bancari proseguono: «Un taglio dell'occupazione che si ipotizza quale principale condizione preliminare affinché Unicredit Italia possa poi procedere all'incorporazione del Monte. I segretari generali di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin considerano inaccettabile

una simile eventualità: sia dal punto di vista sociale, sia perché sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Monte dei Paschi, sia per il ruolo sbagliato e rinunciataro

che svolgerebbe nella vicenda lo Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'Istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte del fatto che dovrebbe provve-

dere alla preventiva ricapitalizzazione del Monte dei Paschi».

Le organizzazioni sindacali ribadiscono «il proprio impegno e la propria determinazione ad operare per un reale rilancio del Monte dei Paschi, attraverso una presenza pubblica che sap-

pia esserne motrice, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio di professionalità e competenze presenti nella più antica Banca italiana, a partire dal mantenimento del nome e della presenza a Siena e sul territorio nazionale». E concludono: «Non possono essere le lavoratrici e i lavoratori del Monte dei Paschi a pagare per gli errori gravissimi che negli anni sono stati compiuti dal management che si è via via succeduto».

Non sono argomenti nuovi, ma per la prima volta i sindacati uniti mettono in fila le ragioni della loro contrarietà alla fusione con Unicredit e del loro desiderio di continuare ad avere un Monte dei Paschi di Stato. La presa di posizione dei sindacati avviene alla vigilia della presentazione dei risultati del terzo trimestre di Banca Mps. Oggi in conferenza call l'ad Guido Bastianini e il responsabile dell'area Finanza,

Giuseppe Sica, illustreranno il bilancio trimestrale, che comprenderà gli accantonamenti di 410 milioni di euro, per far fronte ai rischi legali diventati più pressanti, dopo la condanna a 6 anni degli ex vertici Profumo, Viola e Salvadori. Per l'ad di Leonardo, la situazione è resa più complicata dal nuovo affondo di Giuseppe Bivona, che ha tirato fuori il verbale dell'ispezione della Bce al Monte i cui crediti deteriorati, dal quale sarebbe emerso un coefficiente patrimoniale per Mps nel 2015 pari a 0,58%: la soglia minima era 8%.

Ultima nota, Pier Carlo Padoan è decaduto dalla carica di deputato per incompatibilità sopravvenuta dopo la sua designazione alla presidenza di Unicredit. L'annuncio è stato dato dal presidente della Camera Roberto Fi-

co, che ha letto in aula la lettera di dimissioni di Padoan.

I RISCHI PER SIENA

«Un pesante prezzo sull'occupazione, in particolare per la direzione generale»

GLI APPUNTAMENTI

«Lo Stato non può avere solo il 5%»
La banca presenta i conti del trimestre





Oggi l'ad Guido Bastianini e il capo della finanza Giuseppe Sica illustreranno i conti del terzo trimestre del Monte dei Paschi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OCCUPAZIONE

Ipotesi Unicredit-Mps I sindacati bancari lanciano l'allarme

ROMA

Sindacati bancari in allarme per l'ipotesi Unicredit-Mps. Per i segretari generali di Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin, «le insistenti indiscrezioni di stampa, ancorchè non smentite, circa una complessa operazione che prevederebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi di Siena, sollevano dubbi e preoccupazioni nei lavoratori e nelle organizzazioni sindacali di settore». In primo luogo, spiegano in una nota congiunta, «l'ipotesi di scorporare Unicredit Europa, prevedendo una quotazione in Borsa a Francoforte ed una fusione con un Gruppo bancario europeo, equivarrebbe ad un oggettivo indebolimento del sistema bancario italiano. In

secondo luogo, l'acquisizione di Mps» comporterebbe «un pesante prezzo in termini occupazionali, che graverebbe soprattutto sulla attuale direzione» a Siena. «Un taglio dell'occupazione» che «si ipotizza quale principale condizione preliminare affinché Unicredit Italia possa poi procedere all'incorporazione del Monte». I segretari generali considerano «inaccettabile» una simile eventualità «sia dal punto di vista sociale, sia perchè sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Mps, sia per il ruolo sbagliato e rinunciatario che svolgerebbe nella vicenda lo Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'Istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte del fatto che dovrebbe provvedere alla preventiva ricapitalizzazione» di Mps. —



La nota di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin riguardo le continue indiscrezioni circa l'acquisizione da parte di Unicredit Monte dei Paschi, sindacati preoccupati: "Rischio di un pesante prezzo sull'occupazione"

SIENA

■ "Le indiscrezioni di stampa, ancorché non smentite, circa una complessa operazione che prevederebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi di Siena sollevano dubbi e preoccupazioni nelle lavoratrici, nei lavoratori e nelle Organizzazioni Sindacali di settore". È quanto scrivono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin in una nota. "L'acquisizione di Monte dei Paschi comporterebbe un

pesante prezzo in termini occupazionali, che graverebbe soprattutto sulla attuale Direzione del Monte a Siena. Un taglio dell'occupazione che si ipotizza quale princi-

pale condizione preliminare affinché Unicredit Italia possa poi procedere all'incorporazione del Monte. I segretari generali considerano inaccettabile una simile

eventualità: sia dal punto di vista sociale, sia perché sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Monte dei Paschi, sia infine per il ruolo sbagliato e rinunciatario che svolgerebbe nella vicenda lo Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'Istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte

del fatto che dovrebbe provvedere alla preventiva ricapitalizzazione del Monte dei Paschi". "Le organizzazioni sindacali - prosegue la nota - ribadiscono il proprio im-

pegno e la propria determinazione ad operare per un reale rilancio del Monte dei Paschi, attraverso una presenza pubblica che sappia esserne motrice, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio di professionalità e competenze presenti nella più antica Banca italiana, a partire dal mantenimento del nome e della presenza a Siena e sul territorio nazionale. Non possono essere le lavoratrici e i lavoratori del Monte dei Paschi a pagare per gli errori gravissimi che negli anni sono stati compiuti

dal management che si è via via succeduto", conclude la nota.



Banca Mps L'intervento dei sindacati

"Ribadiamo il nostro impegno

per un reale rilancio attraverso una presenza pubblica che sia motrice"



Ipotesi fusione Mps-Unicredit. I sindacati non ci stanno: «Eventualità inaccettabile»

LINK: <https://www.agenziainpress.it/in-evidenza/ipotesi-fusione-mps-unicredit-sindacati-non-ci-stanno-eventualita-inaccettabile/>



Ipotesi fusione Mps-Unicredit. I sindacati non ci stanno: «Eventualità inaccettabile» By Redazione - 04/11/2020 87 0 SHARE Facebook Twitter Siena. «Le insistite indiscrezioni di stampa, ancorché non smentite, circa una complessa operazione che prevederebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi di Siena sollevano dubbi e preoccupazioni» da parte delle organizzazioni sindacali di settore. In una nota congiunta i segretari generali di Fabi, First, Fisac, **Uilca** e Unisin «considerano inaccettabile una simile eventualità». Mantenimento a Siena In particolare i sindacati la ritengono inaccettabile «sia dal punto di vista sociale, sia perché sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Monte dei Paschi, sia per il ruolo sbagliato e rinunciatario che svolgerebbe nella vicenda lo

Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte del fatto che dovrebbe provvedere alla p r e v e n t i v a ricapitalizzazione» di Siena, viene evidenziato. Le organizzazioni sindacali quindi «ribadiscono il proprio impegno e la propria determinazione ad operare per un reale rilancio del Monte dei Paschi, attraverso una presenza pubblica che sappia esserne motrice, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio di professionalità e competenze presenti nella più antica banca italiana, a partire dal mantenimento del nome e della presenza a Siena e sul territorio nazionale». Questo matrimonio non s'ha da fare. Mps e Unicredit Promessi

Mps: sindacati bancari, inaccettabile progetto con UniCredit Italia

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mps-sindacati-bancari-inaccettabile-progetto-con-unicredit-italia-nrc...>

Mps: sindacati bancari, inaccettabile progetto con UniCredit Italia 'In base a indiscrezioni ruolo rinunciatario dello Stato' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 nov - Un'eventualita' "inaccettabile". Così i segretari generali dei sindacati dei bancari definiscono l'indiscrezione, non smentita, di un progetto del Tesoro per il matrimonio del Monte dei Paschi con UniCredit Italia, realta' che nascerebbe dallo scorporo delle attivita' italiane del gruppo di piazza Gae Aulenti. In primo luogo, l'ipotesi di scorporare Unicredit Europa, prevedendo una quotazione in Borsa a Francoforte ed una fusione con un Gruppo bancario europeo, equivarrebbe ad un oggettivo indebolimento del sistema bancario italiano, si legge in una nota. In secondo luogo, l'acquisizione di Mps comporterebbe un pesante prezzo in termini occupazionali, che graverebbe soprattutto sulla attuale Direzione del Monte a Siena. "I Segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin considerano inaccettabile una simile eventualita': sia

dal punto di vista sociale, sia perche' sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Monte dei Paschi, sia - infine - per il ruolo sbagliato e rinunciatario che svolgerebbe nella vicenda lo Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'Istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte del fatto che dovrebbe provvedere alla preventiva ricapitalizzazione del Monte dei Paschi. com-Ggz (RADIOCOR) 04-11-20 09:28:21 (0190) 5 NNNN

B.Mps: sindacati, per fusione con Unicredit condizioni inaccettabili

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1229817615>

MF Dow Jones B.Mps: sindacati, per fusione con Unicredit condizioni inaccettabili MILANO (MF-DJ) - - Le continue indiscrezioni di stampa, ancorche' non smentite, circa una complessa operazione che prevederebbe, da un lato, lo scorporo di Unicredit Europa da Unicredit Italia e la conseguente acquisizione da parte di quest'ultima di Monte dei Paschi di Siena sollevano dubbi e preoccupazioni nelle lavoratrici, nei lavoratori e nelle Organizzazioni sindacali di settore. In primo luogo, l'ipotesi di scorporare Unicredit Europa, prevedendo una quotazione in Borsa a Francoforte e una fusione con un gruppo bancario europeo, equivarrebbe a un oggettivo indebolimento del sistema bancario italiano. In secondo luogo, l'acquisizione di Monte dei Paschi, stando a quanto supposto da vari organi di stampa, comporterebbe un pesante prezzo in termini occupazionali, che graverebbe soprattutto sulla attuale Direzione del Monte a Siena. Un taglio dell'occupazione che, fra le altre cose, si ipotizza quale principale condizione

preliminare affinche' Unicredit Italia possa poi procedere all'incorporazione del Monte. I Segretari generali di Fabi, First, Fisac, **Uilca** e Unisin considerano inaccettabile una simile eventualita': sia dal punto di vista sociale, sia perche' sarebbe gravemente compromesso l'obiettivo di rilancio del Monte dei Paschi, sia - infine - per il ruolo sbagliato e rinunciatario che svolgerebbe nella vicenda lo Stato Italiano che attualmente detiene il 68,25% del capitale dell'Istituto senese e che resterebbe con un solo 5% a fronte del fatto che dovrebbe provvedere alla preventiva ricapitalizzazione del Monte dei Paschi. Le Organizzazioni sindacali ribadiscono il proprio impegno e la propria determinazione ad operare per un reale rilancio del Monte dei Paschi, attraverso una presenza pubblica che sappia esserne motrice, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio di professionalita' e competenze presenti nella piu' antica Banca italiana, a partire dal mantenimento del nome e della presenza a Siena e sul territorio nazionale. "Non possono

essere le lavoratrici e i lavoratori del Monte dei Paschi a pagare per gli errori gravissimi che negli anni sono stati compiuti dal management che si e' via via succeduto", conclude la nota. com/cce (fine) MF-DJ NEWS 04/11/2020 10:00 </strong